



◆ L'intesa dopo una convulsa trattativa
Il capo della delegazione di Belgrado: adesso è fatta

◆ La simultaneità tra la ritirata e l'arrivo della task force ha sbloccato in extremis il negoziato tra le due parti

◆ Il comandante Jackson: se dopo la fase iniziale il patto non verrà rispettato ci sarà una ripresa dei bombardamenti

I generali serbi firmano: «Ci ritiriamo»

A Kumanovo l'accordo con l'Alleanza. Oggi la forza internazionale in Kosovo

DANIELA QUARESIMA

ROMA È fatta, la guerra è finita, il sollievo con cui il mondo ieri ha appreso la notizia è stato pari solo all'angoscia di quelle ultime ore passate in un'altalena di speranza e delusione. I militari hanno firmato a Kumanovo, dopo una giornata ricca di colpi di scena e dopo l'annuncio che rimandava ad oggi la ripresa dei colloqui, alle 22 circa il comandante della forza Nato in Macedonia, il generale britannico Michael Jackson ha dato la notizia tanto attesa: la firma dell'accordo sul ritiro delle forze serbe dal Kosovo che precederà di poco la fine dei bombardamenti. E il generale jugoslavo Svetozar Marjanovic, dopo aver più volte abbandonato il tavolo della trattativa ha detto: «Con la firma di questo accordo, la guerra è finita».

Il generale Jackson nel ricordare che in base ai termini dell'accordo appena il segretario generale della Nato avrà avuto la conferma del ritiro delle forze jugoslave dal Kosovo sospenderà immediatamente i raid, ha spiegato di aver messo bene in chiaro che se dopo la fase iniziale il calendario del ritiro non sarà rispettato, l'accordo prevede una ripresa dell'operazione aerea. L'obiettivo è stato raggiunto in tarda serata dopo il susseguirsi di una serie di segnali positivi a cominciare da Colonia, dove era in corso una nuova riunione del G8, quando il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer aveva dichiarato la disponibilità della Nato a firmare l'accordo tecnico sul ripiegamento delle forze jugoslave dal Kosovo. Fischer, aveva accennato ad una frase che impediva il raggiungimento di un compromesso definitivo e alla decisione di ritirarla. Sembra che ad imprimere una svolta positiva alle trattative sia stato il superamento della questione riguardante la sequenza temporale: con il ritiro da parte della Nato della clausola che fissava un tempo di 24 ore tra il momento dell'inizio del ritiro serbo e il dispiegamento della forza internazionale.

Belgrado aveva insistito per la simultaneità tra l'inizio del ritiro e l'arrivo della forza per evitare il rischio che i guerriglieri dell'Uck colpiscono le forze serbe in ripiegamento o compiano rappresaglie contro i civili serbi. Le tappe per arrivare alla pace erano sostanzialmente queste: avvio del ritiro serbo, sospensione dei bombardamenti e contemporanea approvazione della risoluzione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Aveva detto Fischer: «Non

c'è più alcun ostacolo perché Milosevic firmi. Pertanto ci aspettiamo un risultato positivo in brevissimo tempo».

Secondo il ministro a questo punto il voto poteva esserci entro oggi, visto che anche la Russia, insieme ai sette Paesi più industrializzati, si sono trovati d'accordo nell'accelerare al Consiglio di Sicurezza dell'Onu le procedure per l'approvazione della risoluzione sul Kosovo. Ma da Kumanovo è arrivata la fumata bianca dell'avvenuta firma molto prima e il Consiglio Atlantico si riunirà rapidamente per ratificarlo. Poi, scatterà la verifica dell'inizio della ritirata serba che dovrebbe avvenire in poche ore.

Dopo il placet del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il Kfor inizierà a prendere il controllo del territorio e nel Kosovo diviso in cinque zone prenderanno posto i militari di Regno Unito, Usa, Francia, Germania ed Italia. Restano forse da chiarire quantità e organizzazione del contingente russo che non avrà un settore esclusivo ma probabilmente sarà collocato al confine con la Serbia. Gli italiani saranno

5.000 (ai 2.200 uomini già di stanza in Macedonia si affiancheranno nelle prossime settimane altri 2.800 soldati) e sono destinati al nord-ovest del Kosovo, vicino a Pec. Ad entrare per primi saranno inglesi, tedeschi e americani schierati più a sud.

Ieri, sul piatto dei militari serbi c'erano tre bocconi difficili da digerire, dall'estensione della zona smilitarizzata in Serbia oltre i limiti del Kosovo che secondo la Nato dovrebbe essere profonda 25 chilometri il pericolo è che in questo caso si possa parlare di sovranità limitata anche oltre la regione a maggioranza albanese. Al problema dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo: i serbi erano preoccupati per la sua prevista smilitarizzazione. Infine i tempi del ritiro: la Nato aveva chiesto sette giorni, per i serbi sono pochi, ne hanno chiesti almeno il doppio. Poi in serata il quadro è cambiato e la sensazione sempre più netta è che la sospensione delle operazioni militari si facesse imminente, anche se gli aerei della Nato hanno continuato a bombardare ieri, solo poche ore prima dell'annuncio della firma e della conseguente sospensione dei raid, almeno cinque missili hanno colpito la zona di Pec, a ovest di Pristina e secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, ne sono caduti altrettanti a Urosvac, a sud del capoluogo kosovaro.



LE TAPPE

Una giornata piena di colpi di scena

Una giornata davvero particolare quella che ha portato, ieri sera alle 22, alla firma degli accordi militari fra Nato e serbi. Una giornata iniziata a notte fonda fra martedì e mercoledì. Questi i punti fondamentali:
Ore 1:10: Il capo della delegazione serba Svetozar Marjanovic si allontana dal campo francese dove da martedì sera alle 21.30 erano in corso gli incontri tra Nato e militari jugoslavi.
Ore 2:30: Affiorano difficoltà. «Sarà una notte molto lunga» avverte un portavoce Nato.
Ore 7: A Kumanovo c'è un «cauto ottimismo».
Ore 8:25 Molti membri della delegazione serba a Kumanovo lasciano nuovamente la sede dei colloqui per consultazioni.
Ore 10:30: La Nato comunica a Bruxelles che i raid continuano.
Ore 10:51 Anche il viceministro degli esteri jugoslavo, Nebojsa Vujovic, lascia Kumanovo.
Ore 11:42 La Duma russa apre un'inchiesta sui «crimini della Nato» in Jugoslavia.
Ore 12:09 La Nato annuncia sospensione degli incontri Kumanovo.
Ore 13:30 Si ritira primo gruppo polizia serba.
Ore 13:49 La delegazione serba rientra a Kumanovo.
Ore 15:30 Bonn: «Sospesi i raid». La Nato «falso».
Ore 17:19 La delegazione serba lascia Kumanovo.
Ore 17:53 È ufficiale: gli incontri di Kumanovo «aggiornati a domani».
Ore 18:43 La delegazione serba fa ritorno a Kumanovo.
Ore 20:30 - Riprendono colloqui a Kumanovo.
Ore 22:01 I generali jugoslavi e la delegazione militare della Nato firmano l'accordo.

L'INTERVISTA ■ ANTONELLO BIAGINI, storico dei Balcani

«Confini intangibili per garantire la pace»

JOLANDA BUFALINI

ROMA La sua «Storia dell'Albania», uscita nel 1998 da Bompiani, ha avuto un boom di vendite in questi mesi: «Onestamente mi dispiace - dice l'autore, lo storico Antonello Biagini - che il successo editoriale sia arrivato in circostanze così drammatiche».

Professore, ritiene che la guerra sia realmente finita, la batosta militare a Milosevic è il presupposto della stabilità nei Balcani?
«L'ultimo secolo e mezzo di storia fa pensare a un percorso più lungo. Ma, anche limitandoci all'ultimo decennio, ci si è mossi tardi, prima la Serbia negasse il diritto di recesso, contemplato dalla Costituzione jugoslava, a Slovenia e Croazia, poi la Croazia ha espulso dalle Craine i serbi. Si sarebbe dovuto dare allora, il segnale. All'epoca i due nemici storici, Tudjman e Milosevic, si misero

d'accordo in un minuto su un principio che suona «chi ha la sovranità può cacciare gli altri», puntualmente ripetuto nella crisi bosniaca e in quella del Kosovo. E non è un caso che Tudjman sia silente, affermando il diritto dei profughi a tornare, anche i serbi, prima o poi, potranno rivendicare il ritorno».

Allora non è finita?
«La guerra ha talmente indebolito la Serbia che escludere la possibilità di un revanchismo di Belgrado. Il problema più difficile è quello degli albanesi fuori dell'Albania, in Macedonia, in Montenegro, c'è il rischio che si inneschi un meccanismo di nuove divisioni».

Teme, indebolitosi il nazionalismo serbo, una Grande Albania?
«È la vera preoccupazione. Per questo non si è ipotizzata una divisione del Kosovo. Il nazionalismo albanese è meno radicato di quello serbo, ma non è che non esista. E anche per questo che, alla fine, si tratta con Milosevic che, battuto

sul piano militare, resta l'interlocutore».
Come valuta, in questo contesto, il ruolo della Russia?
«La Russia è molto importante, e lo sarà anche in prospettiva, ora che correttamente la questione passa all'Onu, perché è l'unico in grado di gestire il rapporto con la Serbia, per il rapporto antico che c'è fra i due paesi. Si deve ricordare che la posizione dei serbi ha legittimità, quando rivendica l'integrità territoriale. Il punto è che la legittimità non si può difendere cacciando la gente dal luogo dove vive».

Dunque l'Onu dovrà tutelare al tempo stesso i diritti della minoranza e l'integrità territoriale?
«La tutela delle minoranze estendendo

il diritto internazionale che, sinora, regolava solo questioni come quella dello spazio aereo. Ma se si dice alla Serbia che non è possibile avere un programma ipernazionalista, non si deve consentire ad altri di mettere in moto meccanismi analoghi».

Come valuta la discussione sulla patto di stabilità a Colonia?
«È molto importante e è un precedente che, purtroppo, non è stato sin qui seguito per i Balcani. Nel 1992 a Visegrad si incontrarono i paesi dell'Europa centrale e lì si affermò: «Al di là delle rivendicazioni di ciascuno, le frontiere sono intangibili. Ma quei paesi, nel mentre ponevano un limite ai loro nazionalismi, avevano la certezza di

entrare in un circuito virtuoso che era quello della Nato e dell'Europa».
L'apertura verso l'Europa sembra aver guidato anche la mediazione russa.
«Con Cernomyrdin ha prevalso la linea occidentalista. E la sua libertà di manovra indica che l'uomo aveva una delega molto ampia. Ma, anche se in questo momento la politica filooccidentale è più forte, non bisogna dimenticare che non è superata la divisione di occidentalisti e slavofili. E che spesso è l'Europa che volta le spalle. Dei Balcani si dice secondo l'idea di Bismarck - che sono la polveriera d'Europa. Masi può anche ribaltare: i Balcani diventano una polveriera quando l'Europa non risolve i suoi problemi di equilibrio e di sicurezza».

Il ruolo svolto dagli Stati Uniti?
«Gli Stati Uniti si trovano ad essere l'unico paese al mondo che ha la forza militare di svolgere una funzione d'ordine. Questo è un dato di fatto e l'antia-

mericanismo copre, talvolta, un nascente nazionalismo europeo. Ma, in questa vicenda, hanno forzato la mano. Gli europei non avevano molto margine, per ritardi accumulati nei decenni passati e, soprattutto, perché Milosevic ha fatto fallire tutte le trattative precedenti. Rambouillet, però, conteneva un imbroglio per i serbi ed è bene che sia stato superato».

Ma la bozza di risoluzione contiene un riferimento a Rambouillet. «Scompare il referendum (il cui esito sarebbe stato scontato) e consente di conservare ai serbi un diritto che non è solo loro. Perché serbi e kosovari hanno eguale diritto di vivere su quel territorio. Il problema è l'equilibrio che solo un patto di stabilità con garanzie internazionali può dare».

Un'ultima domanda, su Milosevic pende il giudizio del tribunale per i crimini di guerra. Non sarebbe meglio per i serbi liberarsi di lui?
«Se le prove esistono, e quella mossa non era propaganda di guerra, il processo deve andare avanti. Io penso che sarebbe positivo se Milosevic venisse destituito attraverso un processo elettorale, sarebbe un segnale di civiltà democratica, anche se resta l'incognita di un'opposizione che, sin qui, è stata più nazionalista di lui».

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo:  12 mesi  6 mesi
Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....
Nome..... Cognome.....
Via..... N°.....
Cap..... Località.....
Telefono..... Fax.....
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi speditore all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express
 Visa  Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Petro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma..... Data.....
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
"l'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0) (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9) n. 4 L. 220.000 (Euro 112,0)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a: l'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO C/C - VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-0471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriali
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Mancchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. - Legali - Concess. - Auto - Agg. - Ferrari L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Giusè Carducci, 29 - Tel. 02/2442611
Arete di Vendita
Milano: via Giusè Carducci, 29 - Tel. 02/2442611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Immediata, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoia, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
DIREZIONE GENERALE e OPERATIVA: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277
Stampa in facsimile:
Soc. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STIS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5ª - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.